

/ Ser^{ma} Sig^{ra} mia oss^{ma}

La morte così improvvisa del Ser^{mo} Gran'Duca, che sia in cielo, ha apportato in universale infinito dolore, et à me in particolare che più d'ogn'altro lo stimavo, et osservavo; me ne condolgo però
5 con V.A.S^{ma} col mezo di queste poche righe, ma affettuose, senza però havere ardire di entrare à consolarla, persuadendomi che ella lo farà tanto più con la virtù, et pietà che è così propria in lei, quanto che l'accidente è gravissimo. Ben'assicuro V.A.S^{ma} che tra tanto io non hò mancato di pregar Dio col maggiore affetto, che si
10 degni di ricevere appresso lo spirito di Sig^{re} tanto buono, et zelante del suo santo servitio, si come non mancarò parimente di pregarlo che ricompensi questa perdita con altra tanta felicità di V. A.S^{ma} et di cotesta Ser^{ma} casa, alla quale facendo io professione di vivere non meno obligato che parziale ser^{re} può tanto più credere
15 re V.A.S. ch'io non havrò contento maggiore che di poterlo comprobare col servire à V.A.S. à cui col raccomandarmi in gratia faccio hum^a riverenza. Di Roma il di X di Febraro 1609.

Di V.A.S^{ma}

humiliss^o et divotiss^o servitor

il Card. Bellarmino.

20 Ser^{ma} Gran Duchessa di Toscana.

Alla Ser^{ma} Sig^{ra} mia oss^{ma} Madama la Gran Duchessa di Toscana.
